

Lettera al Direttore del “Corriere della Sera” - Risposta a Galli Della Loggia

Caro Direttore,

nell'editoriale del “Corriere” di oggi, 28 dicembre, Galli della Loggia scopre finalmente l'assassino. Il malgoverno di Roma e di altre città italiane non è colpa dei sindaci e delle Giunte comunali, attuali o recenti, ma della riforma Bassanini del 1997, che avrebbe reso “licenziabili o trasferibili a un semplice cenno del sindaco” i dirigenti degli apparati amministrativi locali. Non spiega Galli della Loggia come mai applicando la medesima riforma altre città sono state e sono invece ben amministrate. E non spiega come mai nel suo stesso editoriale, poco più avanti, si attribuisce l'ingovernabilità dei Comuni al fatto che “licenziare un dipendente pubblico è oggi virtualmente impossibile dappertutto”. Sono dunque licenziabili o no i dirigenti delle amministrazioni?

La verità è che la riforma Bassanini, che probabilmente Galli della Loggia non conosce nei dettagli, ha bensì previsto che i dirigenti pubblici non avessero più un incarico “a vita”, ma fossero licenziabili per “giusta causa” e soggetti a rotazione negli incarichi; ma ha anche stabilito che licenziamenti e trasferimenti siano collegati a valutazioni oggettive sui risultati e sulle performance ottenuti da ciascuno di loro, e ha previsto garanzie contro licenziamenti e trasferimenti arbitrari. Era dunque una riforma meritocratica, anche se purtroppo attuata pienamente solo da una parte delle amministrazioni pubbliche. Sono state proprio le resistenze politiche e burocratiche alla sua attuazione una delle cause principali del presente malgoverno di parecchie città italiane. La cui responsabilità è dunque della politica (dei sindaci, dei partiti locali), non di leggi che hanno introdotto in Italia principi di meritocrazia e responsabilità in uso in gran parte dei paesi più avanzati.

Roma, 28 dicembre 2016

Franco Bassanini